



**A.C. 3354 – Decreto Legge 152/2021 (c.d. “Decreto Attuazione PNRR”) -  
Audizione di Federterme/Confindustria presso la Commissione 5<sup>a</sup> (Bilancio)  
della Camera dei Deputati**

**12 novembre 2021**

CONFINDUSTRIA



## **I NUMERI DELLE TERME**

Le terme in Italia rappresentano una realtà produttiva complessa ed articolata, composta da 320 stabilimenti presenti in 20 regioni e 170 comuni, che sviluppano un fatturato complessivo di oltre 1,5mld di euro e danno lavoro ad oltre 60.000 addetti, tra diretti ed indiretti (dati ante pandemia).

Federterme/Confindustria, nata nel 1919 è l'unica organizzazione datoriale rappresentativa di tutto il comparto.

Il termalismo è uno strumento imprescindibile per la sanità pubblica, sia per il trattamento a basso costo di numerose patologie cronico-corrosive ampiamente diffuse tra la popolazione, che per l'apporto che già da tempo fornisce nel campo della riabilitazione, motoria e respiratoria e che è in grado di fornire un supporto ottimale anche per le nuove esigenze terapeutiche fatte emergere dalla pandemia, come nel caso della riabilitazione post-Covid.

In aggiunta a ciò, le terme rappresentano un *asset* di particolare importanza per il sistema turistico nazionale, anche perché in grado di favorire significativi processi di destagionalizzazione attraverso la combinazione di fattori quali la consolidata tradizione di cura, l'offerta di «benessere termale» ed i vari attrattori di cui i territori termali sono normalmente dotati, territori nei quali le terme costituiscono quasi sempre l'unica risorsa economica ed occupazionale.

## **RIFINANZIAMENTO DEL C.D. "BONUS TERME"**

Le aziende termali italiane stanno affrontando una fase complicata, dopo essere state messe a durissima prova dall'emergenza pandemica da COVID – 19 ed in questa fase il "Bonus Terme" previsto dall'art. 29-bis del D.L. n. 104/2020 ha fornito un impulso massivo.

A fronte di oltre un milione di richieste è stato possibile erogare poco più di 250mila bonus e le risorse stanziare, pari a 53 milioni di euro, si sono esaurite in sole quattro ore.

In aggiunta a ciò la misura ha risvegliato un interesse senza precedenti dei cittadini verso tutto quello che le terme possono offrire, che deve essere ora consolidato attraverso il rifinanziamento dello strumento, almeno per il 2022.

## **ADEGUAMENTO TARIFFE TERMALI SSN**

Sempre al fine di favorire la ripresa delle attività nel settore, è necessario definire al più presto l'adeguamento delle tariffe che il SSN riconosce agli stabilimenti termali per le prestazioni inserite nei LEA, accantonando una quota di sette milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

La dotazione finanziaria è individuata attraverso un accantonamento nell'ambito delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale - e dunque senza oneri aggiuntivi - e si aggiungerebbe alla quota di FSN



già utilizzata per tali prestazioni, pari a circa allo 0,001%, talché ne risulterebbe vincolata solo un'ulteriore piccolissima parte, pari allo 0,00004% circa del fondo stesso.

La proposta non determina oneri aggiuntivi per lo Stato ed è finalizzata a fornire alle imprese del settore termale un quadro di riferimento certo sul piano finanziario, offrendo la possibilità di un recupero, almeno parziale dei costi di produzione, notevolmente incrementatisi per consentire il rispetto dei protocolli di sicurezza, e considerato, inoltre, che le tariffe sono ferme dalla fine del 2018.

## **PROGETTO “TURISMO DELLA SALUTE” - ATTIVAZIONE DI UN PIANO DI LAVORO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO MEDICALE E DEL BENESSERE**

Le strutture termali costituiscono una delle principali mete di destinazione del Turismo sanitario del nostro Paese. L'Italia occupa la terza posizione nella graduatoria europea delle destinazioni del *Health Tourism*, collocandosi dopo Germania e Francia. Il nostro Paese deve rafforzare il posizionamento della rete del turismo medicale e del benessere a livello internazionale mettendo in rete le eccellenze già oggi presenti.

L'obiettivo deve essere quello di aumentare i flussi turistici sanitari “*incoming*” in Italia offrendo un'interlocuzione unica sia alle “grandi famiglie” (ad esempio i Fondi Pensione del Nord Europa) sia all'utente singolo. Per questo, deve essere realizzato un sistema organizzato di servizi nell'ambito del turismo della salute che colleghi logistica, ospitalità, fruizione di trattamenti sanitari e del benessere, esperienze addizionali e ogni altro servizio idoneo a costruire la propria esperienza su misura.

Federterme ha prodotto, per questo, in collaborazione con Studio Ambrosetti, un progetto per lo sviluppo del turismo medicale e del benessere che prevede il coinvolgimento, oltre alla rappresentanza degli operatori privati, di una serie di *partner* pubblici (il Ministero del Turismo, il Ministero della Salute, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ENIT, l'ICE e le Regioni).

Si tratta, in pratica, di operare sulla falsariga di quanto fatto da altri Paesi UE, ed in particolare dalla Spagna, con la piattaforma “*Spain care*”, creando una analoga piattaforma *web* (*Italycare*) che rappresenti un vero e proprio “Sistema del turismo della salute e del benessere”, di cui il turismo termale costituirebbe il cardine.

E' necessario, pertanto, individuare una linea dedicata sul fondo per la realizzazione dell'*hub* del turismo digitale, impegnando una quota dei 114 previsti per la realizzazione del progetto sul turismo sanitario.